

Rosario Grillo “preso” a Spadafora

Era ricercato da un mese e mezzo ma forse pensava che la morsa della polizia si fosse, ormai allentata. E, invece, in un'abitazione di Spadafora, le manette sono scattate ai polsi di Rosario Grillo, 26 anni, residente a Mangialupi, condannato a tre anni in primo grado nell'ambito dell'operazione "The Wall", di recente sottrattosi all'obbligo di firma e ritenuto dagli investigatori uno dei personaggi emergenti della criminalità della zona sud. La squadra mobile era alle costole di Grillo. Scorso 15 novembre quando, durante una perquisizione in un'abitazione di Mangialupi, gli agenti avevano scoperto 100 grammi di cocaina e una pistola "Tanfoglio" con matricola abrasa. In quell'occasione a finire nel carcere di Gazzi, per detenzione di arma e droga, erano stati i fratelli Giuseppe e Placido Grasso anche se una rapida indagine aveva fatto pensare proprio al loro vicino di casa, Rosario Grillo, come al personaggio "di spessore" per conto del quale la cocaina e l'arma clandestina sarebbero state custodite.

Da qui l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip Mariangela Nastasi su richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Leotta che aveva coordinato l'indagine. Ma di Grillo, da quel momento, s'erano perse le tracce. La scorsa mattina, appunto, gli investigatori hanno imboccato la pista giusta, quella che li ha condotti nell'appartamento di un complesso di via Monti, a Spadafora, messogli a disposizione da un parente il quale è stato denunciato, in stato di libertà, per favoreggiamento personale.

Quando hanno bussato alla porta l'uomo s'è lanciato dal balcone ma il suo tentativo di fuga è finito dopo poche decine di metri perché i poliziotti avevano circondato il condominio e bloccato ogni varco.

Alessandro Tumino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS